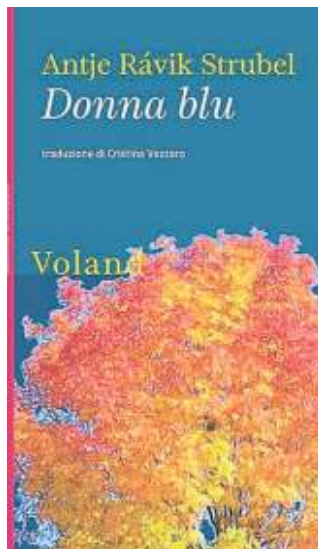


## LIBRI

### ANTJE RÁVIK STRUBEL



La scrittrice Antje Rávik Strubel



La copertina

# Scardinare l'idea romantica che ammanta l'unità europea

Il romanzo dell'autrice ci mette di fronte ai nostri privilegi mostrando la realtà di chi era ed è rimasto indietro

«Una cultura della paura e una cultura della freddezza... A est la paura, a ovest la freddezza. Nessuna delle due è una bella cosa. Ma sono due

culture completamente diverse». Il romanzo di Antje Rávik Strubel *Donna blu*, che si è aggiudicato il prestigioso *Deutscher Buchpreis 2021* è insieme un'opera di grande valore letterario e un libro necessario per comprendere il nostro presente e in particolare quell'entità multiforme che chiamiamo Europa. Attraverso la sua protagonista Adina, la scrittrice tedesca ci porta idealmente in viaggio attraverso il conti-

nente europeo, a partire dal versante ceco dei Monti del Gigante dove è nata e cresciuta, con una madre che ha sostenuto la rivoluzione di velluto. Poi la voglia di vedere altro porta Alina a Berlino, in seguito a Bruxelles dove incontrerà l'estone Leonides «uno dei diplomatici più ingenui e dagli occhi più blu della storia del mondo» e infine ad Helsinki con sempre un punto di osservazione privilegiato su Ovest e Est:

«E così gli uni guardano avanti e gli altri guardano indietro. Rinfacciandosi a vicenda il colonialismo e l'orientalismo. In Finlandia invece, è possibile guardare senza problema in entrambe le direzioni. La Finlandia, il paese capitalista più socialista d'Europa durante la guerra fredda... è un cervello con due memorie».

Adina attraversa confini e frontiere non solo geografiche, mostra la disparità di opportunità in base alla parte di Europa in cui nasci, la caduta del sistema comunista che però ha lasciato un'eredità indelebile («... il divieto di ricordare era stato talmente forte che non si osava considerare vero nemmeno ciò che si era vissuto»), le difficoltà di una giovane donna senza appoggi, la violenza sessuale catalogata nella normalità delle cose, l'amore che non guarisce le ferite ancora aperte.

Un romanzo che ci mette di fronte ai nostri privilegi e scardina l'idea romantica che ammanta l'unità europea, mostrando la realtà di chi era ed è rimasto indietro.

Antje Rávik Strubel (Potsdam, 1974), scrittrice e traduttrice dall'inglese e dallo svedese sarà tra gli ospiti di Festivalletteratura 2023, dal 6 al 10 settembre. —

SIMONETTA BITASI

**Antje Rávik Strubel, DONNA BLU, Voland, 2023 (traduzione di Cristina Vezzaro), pag. 384, 20 euro**